Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Giovedì, 10 maggio | Numero 110

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Relazione e **Decreto Luogotenenziale** *n. 709 col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 è autorizzata una 18ª prelevazione a favore dei bilanci dei Ministeri del tesoro, dell'interno e dei trasporti marittimi e ferroviari.*
Decreto Luogotenenziale *n. 713 concernente la ritenuta ai militari puniti o responsabili di guasti al materiale dello Stato.*
Decreti Luogotenenziali *nn. 678 e 674 riflettenti: Erezioni in ente morale.*
Ministero della guerra: *Notificazione sulla composizione della Commissione centrale per la requisizione e raccolta delle lane.*

Disposizioni diverse.

Ministero della guerra: *Manifesto per la chiamata alle armi* — **Cassa depositi e prestiti**: *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimenti di ricevuta* — *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Media dei cambi.*

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra — Un proclama del Governo provvisorio russo — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 54.297,61 occorrenti ai Ministeri del tesoro, dell'interno e per i trasporti marittimi e ferroviari.*

ALTEZZA!

Allo scopo di provvedere a bisogni manifestatisi presso i Ministeri del tesoro e dell'interno, il Consiglio dei ministri ha deliberato di attingere al fondo di riserva per le spese impreviste, le somme all'uopo necessarie, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Qui appresso si dà un breve cenno di tali necessità:

Ministero del tesoro:

L. 3000 e 4000 in aumento rispettivamente al capitolo spese postali ed a quello delle spese casuali per bisogni determinati dai servizi del tesoro.

Ministero dell'interno:

L. 1197,61 per rimborsare il proprietario del fabbricato dato in locazione all'archivio di Stato di Pisa delle imposte e sovrimposte pel 1° semestre 1917 gravanti sullo stabile stesso, in adempimento di clausola contrattuale.

Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari:

L. 46.100 in aumento al capitolo spese casuali per necessità determinate da esigenze di servizio.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza, autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 54.297,61 dal fondo di riserva suaccennato.

Il numero 709 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 923.929,80, rimane disponibile la somma di L. 76.070,20:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-1917, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire cinquantaquattromiladuecentonovantasette e centesimi sessantuno (L. 54,297,61), da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati, per l'esercizio in corso:

Ministero del tesoro:	
Cap. n. 114. Spese postali	3,000 —
» 130. Spese casuali	4,000 —
Ministero dell'interno:	
Cap. n. 39. Fitto di locali per gli archivi di Stato	1,197 61
Ministero pei trasporti marittimi e ferroviari:	
Cap. n. 13. Spese casuali	46,100 —
Totale	54,297 61

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 713 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del Nostro decreto 28 novembre 1915, n. 1713, circa la perdita totale o parziale del soprassoldo di guerra per i militari puniti o responsabili di guasti al materiale dello Stato, sono estese anche agli ufficiali i quali, sia in zona di guerra, sia nell'interno del territorio, godono dell'indennità di marcia, di accantonamento o della speciale indennità stabilita dal Nostro decreto 10 agosto 1916, n. 1020, ed ai sottufficiali, i quali, sia in zona di guerra, sia nell'interno del territorio, godono delle indennità di marcia o di accantonamento.

Art. 2.

L'importo delle indennità perdute dai militari a norma del 1° comma dell'articolo precedente, è devoluto a beneficio delle famiglie dei militari morti combattendo od in seguito a ferite riportate in combattimento; salvo l'importo delle ritenute per sperpero o sciupio di oggetti di corredo o di qualsiasi altro materiale dello Stato, che va versato a favore dell'erario.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° maggio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 673. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è eretto in ente morale il Ricovero per poveri malati, inabili al lavoro e bambini abbandonati di Thiesi.

N. 674. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Casa cucina ricovero del paese di Marcaria (Mantova) è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il decreto Ministeriale 1° maggio 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 2 detto mese, n. 103, per la requisizione e raccolta delle lane:

NOTIFICA: La Commissione centrale costituita giusta l'art. 6 dell'anzidetto decreto per la sorveglianza e direzione sulla sua esecuzione, è così composta:

Il direttore generale dei servizi logistici ed amministrativi - per il Ministero della guerra; il conte senatore comm. Alberto Cencelli - per la Società agricoltori italiani; il comm. Cesare Bozzalla - per l'Associazione laniera italiana.

La Commissione suddetta, per l'applicazione dei suoi deliberata, è assistita dai signori:

Ten. colonnello commissario cav. uff. Luigi Citerni - per l'Amministrazione militare; cav. prof. Andrea Cravino - per la Società degli agricoltori italiani; Brovarone sig. Ettore - per l'Associazione laniera italiana.

Roma, 8 maggio 1917.

Il ministro: MORRONE.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute provenienti dai già riformati per deficienza di statura nati negli anni dal 1889 al 1898 arruolati dai Consigli di leva in seguito a nuova visita o pei quali siano stati annullati gli atti di rassegna.

1. Sono chiamate alle armi le reclute provenienti dagli inscritti di leva nati negli anni dal 1889 al 1898 incluso, stati riformati per

deficenza di statura, i quali in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati.

Esse dovranno presentarsi al distretto nelle ore antimeridiane dei giorni indicati dal manifesto.

Nello stesso tempo dovranno presentarsi anche i militari nati negli anni anzidetti, pei quali siano stati annullati gli atti della rassegna, cui furono sottoposti per deficenza di statura.

2. Si avverte, per opportuna norma, che le reclute arruolate presso i Consolati, sia dei paesi di Europa e del bacino mediterraneo, che dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi non oltre il 30 settembre 1917.

Per quelle però residenti in paesi pei quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi di militari in congedo rimane sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa.

3. Le reclute, che si trovano nel Comune in cui ha sede il Comando del distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a tale Comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno indicato nel manifesto.

Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate al Comando del distretto a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

4. Le reclute hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino al distretto.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal Comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, di color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, le reclute produrranno le richieste mod. *B*, di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

5. Le reclute residenti nel Comune del distretto, riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

Quelle provenienti da altri Comuni, giunte al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

6. Alle reclute provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pur essendo sprovviste di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

7 Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto alla indennità di trasferta di L. 2 al giorno, dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provviste di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

8. Le reclute che si presenteranno alle armi nei giorni fissati con il presente manifesto, potranno aspirare all'ammissione al volontariato di un anno in taluni corpi e specialità, facendone domanda al distretto.

A senso poi dell'art. 104 del testo unico delle leggi sul reclutamento le dette reclute potranno altresì aspirare all'ammissione di cui trattasi entro il primo mese del loro incorporamento ma limitatamente ad un corpo della specialità cui furono assegnate.

9. Saranno dispensate dal rispondere alla presente chiamata le reclute di 3ª categoria le quali trovandosi in alcuna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense, faranno valere presso il comando del distretto il rispettivo titolo nei modi stabiliti dalle istruzioni per l'applicazione del detto regolamento, prima del giorno fissato per la loro presentazione alle armi. Quelle di esse che conseguissero l'assegnazione alla 3ª categoria dopo il loro incorporamento non potranno più far valere l'eventuale titolo alla dispensa dalla chiamata.

10. In via eccezionale, le reclute di 1ª e 2ª categoria, e quelle di 3ª non aventi titolo a dispensa, nate anteriormente all'anno 1892, le quali siano funzionari o agenti delle ferrovie di Stato potranno, se riconosciute insostituibili nelle loro funzioni, esser comandate a prestare servizio presso l'Amministrazione stessa purchè la data della loro assunzione in servizio sia anteriore al 16 maggio 1916.

11. Le reclute di 1ª e 2ª categoria che comproveranno al comando del distretto, mediante attestazione rilasciata dalle amministrazioni e associazioni cui rispettivamente appartengono di trovarsi nelle sotto indicate condizioni, saranno lasciate a disposizione delle amministrazioni e associazioni stesse affinchè possano continuare nelle funzioni che attualmente esercitano:

a) appartenere al personale d'assistenza (direttivo o di truppa) della Croce rossa, dell'Ordine dei cavalieri di Malta e di prestarvi servizio, almeno dal 16 maggio 1916.

Tale trattamento, limitato alle sole reclute nate negli anni 1889 e 1890, può essere fatto anche a reclute nate in anni successivi, purchè esse appartengano a riparti mobilitati;

b) essere addetti, quali impiegati ed agenti dell'amministrazione postale e telegrafica, alla posta militare;

c) essere addetti, quali funzionari del genio civile, alle direzioni del genio civile di armata, o far parte delle compagnie cantonieri stradali dipendenti dalle stesse direzioni del genio civile;

d) essere incaricati, quali impiegati, di ruolo delle prefetture e sottoprefetture, delle funzioni di commissario di leva presso gli uffici prefettizi ed esercitare tali funzioni per lo meno dal giorno 16 marzo 1917;

e) essere funzionari delle capitanerie di porto o agenti di bassa forza portuaria;

f) essere impiegati amministrativi degli arsenali marittimi dello Stato.

12. Le reclute di 1ª e 2ª categoria, che facciano parte del personale degli stabilimenti che lavorino per l'armamento ed il munizionamento dell'esercito e dell'armata, e che posseggano determi-

nati requisiti di capacità e che siano riconosciute assolutamente necessarie ed insostituibili, potranno essere comandate, come militari, negli stessi stabilimenti dove già prestano l'opera loro, sotto l'osservanza di determinate condizioni.

13. Potranno essere ammesse alla esonerazione temporanea le reclute di 3ª categoria le quali prestino l'opera loro presso aziende proprie dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o quelle private cui siano affidati servizi pubblici di interesse nazionale o locale, ovvero che provvedano materiali e lavori per conto dello Stato, Provincie e Comuni, od anche si trovino presso grandi stabilimenti il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico oppure siano adibite a determinati servizi della marina mercantile. La concessione di tale esonerazione temporanea sarà subordinata al riconoscimento della necessità e insostituibilità delle reclute nelle funzioni che disimpegnano.

14. Le reclute che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzate a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2 se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

15. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose delle reclute chiamate alle armi col presente manifesto, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana nella misura sotto indicata:

Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo: *a)* per la moglie L. 0,80. Negli altri Comuni L. 0,70.

Id. *b)* per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro, L. 0,40. Id., L. 0,35.

Id. *c)* per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro, L. 0,80. Id., L. 0,70.

Id. *d)* per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro, L. 1,30. Id., L. 1,20.

Id. *e)* per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro, L. 0,80. Id. L. 0,70.

Id. *f)* per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate, L. 0,40. Id., L. 0,35.

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c), d), e), f),* quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c), d), e), f)* non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Avviso di smarrimento.

Visti gli articoli 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª) e 469 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, si rende noto per ogni effetto di ragione e di legge l'avvenuto smarrimento del certificato d'annualità n. 12519, emesso il 22 settembre 1890 da questa Direzione generale per l'annua rendita 5 % di L. 1095 e adesso ridotta a L. 766,50, del consolidato 3,50 %, a favore della parrocchia di Santa Maria in Poggio di Viterbo (Roma), per la affrancazione di un annuo canone dovuto all'ente titolare da Bartoleschi Demetrio fu Benedetto, come da atto 17 maggio 1890 per notar Monarchi in Viterbo.

Detta annualità è gravata da tre ipoteche:

1. Ipoteca 30 dicembre 1872, vol. II, art. 1090, foglio 23, a favore del venerabile monastero e RR. monache di San Domenico di Viterbo.

2. Ipoteca 20 agosto 1873, vol. 19, art. 936, fog. 29 a favore del signor Onesti Camillo fu Pietro, domiciliato in Roma.

3. Ipoteca 20 agosto 1873, vol. 19, art. 937, fog. 31 anche a favore del detto Onesti.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia stata prodotta opposizione, questa Cassa provvederà al rilascio del duplicato corrispondente al certificato di cui sopra smarrito.

Roma, 9 maggio 1917.

Il direttore generale: MELIS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevuta

(2ª pubblicazione).

Il sig. Valentini Antonio fu Domenico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 26, mod. 3-C Prestito nazionale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Teramo, in data 20 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di n. 4 obbligazioni del capitale nominale di L. 400, del Prestito nazionale, 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Roma, 26 aprile 1917.

(3ª pubblicazione).

Il sig. d'Ambrosi Francesco fu Lorenzo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 5244 ordinale mod. 1. C. D. statagli rilasciata dalla sede di Napoli della Banca d'Italia in data 2 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di dieci cartelle della rendita complessiva di L. 560 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(3ª pubblicazione).

Il sig. Sinigallia Pacifico fu Moisè ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 387, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Ferrara in data 13 marzo 1917, in seguito alla presentazione di n. 8 obbligazioni del capitale nominale di L. 60.000 del Prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, e del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Valentini Antonio fu Domenico, D'Ambrosi Francesco fu Lorenzo e Sinigallia Pacifico fu Moisè i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 aprile 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
588308	3.50 0[0	377481	17 50	Voarino *Valentino* fu Pietro, dom. a Malpotremo (Cuneo)	Voarino *Andrea-Giuseppe-Valentino* fu Pietro, ecc., come contro
579971	3.50 0[0 Mista	874	350 —	Falcone Rosa di Giuseppe, *nubile*, dom. in Valva (Salerno)	Falcone Rosa di Giuseppe, *minore*, *sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
585008	3 50 0[0	399696	122 50	Premoli *Enrico* fu Domenico, dom. a Milano, con usufrutto a Tarenzi *Eugenia* fu Eugenio, nubile, dom. a Lodi	Premoli *Carlo-Enrico* fu Domenico, dom. in Milano, con usufrutto a Tarenzi *Maria-Eugenia* fu Eugenio, ecc., come contro
580920	»	288563	2100 —	Gadda Giuseppe, Enrico, Girolamo e Paola di Emilio, *minori*, sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano, e figli nascituri dal matrimonio di Gadda Emilio di Giuseppe con Belloni Carlotta fu Giuseppe, nonchè figli nascituri dal matrimonio di Beltrame Alessandro fu Pietro con Belloni Luisa fu Giuseppe, dom. in Piacenza; tutti legatari indivisi del fu Belloni Giuseppe, con usufrutto - durante lo stato vedovile - a Mustorgi Clelia fu Antonio ved. di Belloni Giuseppe	Gadda Giuseppe, Enrico, Girolamo e Paola, *il primo maggiore e gli altri tre minori*, ecc., come contro
588264	»	76010	742 —	Gazzone avvocato Vincenzo del vivente cav. chirurgo Luigi, dom. in Casale Monferrato *Annotazione.* La presente rendita è vincolata ad ipoteca a favore di *Angela Maria Marisio* moglie del titolare in guarentigia della dote di lire quindicimila alla medesima costituita con atto 28 gennaio 1863 rog. Aliberti in Casale come da dichiarazione di ipoteca in data 17 dicembre 1863	Intestata come contro *Annotazione.* La presente rendita è vincolata ad ipoteca a favore di *Poggio Angela* di Stefano, moglie, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 aprile 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(E. n. 38)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 maggio 1917, in L. 131,86.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 9 maggio 1917, da valere per il giorno 10 maggio 1917:

Franchi	123 34 1[2	Dollari	7 04
Lire sterline	33 51	Pesos carta	3 — 1[4
Franchi svizzeri	136 27	Lire oro	131 —

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *9 maggio 1917* — (Bollettino di guerra n. 715).

Lungo tutta la fronte azioni saltuarie delle artiglierie, più insistenti in Valle Sugana, nella zona di Gorizia e sul Carso. L'attività di nuclei in ricognizione diede luogo a frequenti piccoli scontri in Vallarsa (Adige), sulle pendici di Monte Majo e di Monte Cimone (Valle d'Astico), a sud-est di Pontebba (Valle di Fella) e sul Carso. Prendemmo alcuni prigionieri, tra i quali un ufficiale.

Cadorna.

ROMA, 8. — Il giorno 4 corrente cinque idrovolanti nemici hanno bombardato le adiacenze di Castellammare Adriatico senza causare alcun danno.

ROMA, 9. — Il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità avvenuto nei porti italiani durante la settimana chiusa alla mezzanotte di domenica 6 fu il seguente:

Entrarono 465 navi con stazza complessiva lorda di 412,568 tonnellate.

Uscirono 439 con stazza 326,375 tonnellate.

Le perdite di navi italiane per opera di sommergibili nemici furono: 7 piroscafi, 8 velieri; 2 velieri ed 1 piroscafo attaccati dal nemico riuscirono a sfuggire.

Settori esteri.

Secondo informazioni odierne da Pietrogrado, pare che sia intervenuto un accordo tra il Governo e il Comitato degli operai e dei soldati circa talune urgenti questioni d'ordine interno. Anche la proposta del nuovo prestito di guerra ha avuto favorevole accoglienza dal Comitato suddetto, perchè è stata approvata a grandissima maggioranza.

La situazione militare nel settore orientale continua, invece, a rimanere invariata, nonostante piccoli combattimenti e cannoneggiamenti intermittenti su quasi tutti i punti del fronte di battaglia.

La pressione anglo-francese in Piccardia e in Champagne non dà un istante di tregua al nemico, ma lo attacca su tutte le posizioni e ne frustra i contrattacchi infliggendogli perdite sanguinose.

La tattica dei francesi e degli inglesi è ormai evidente: essi, più che sfondare le linee tedesche, ancora potentemente difese, vogliono logorare il nemico sino all'esaurimento. Ed infatti, i comunicati ufficiali da Parigi e da Londra, accennando a qualche vantaggio conseguito ieri, mettono in evidenza le perdite inflitte ad esso in morti, feriti e prigionieri.

In Fiandra, all'opposto, la situazione strategica si mantiene invariata tanto per l'uno, quanto per l'altro belligerante.

Contrariamente a quanto è affermato nel comunicato ufficiale odierno da Berlino, nessun combattimento importante ha avuto luogo l'8 corrente in Macedonia. La sola attività è stata dimostrata dall'artiglieria e dall'aviazione, con bombardamenti di posizioni e depositi tedesco-bulgari.

Dal fronte romeno non sono segnalate che azioni di pattuglie.

Nel settore caucasico i russi hanno ripreso la loro marcia a nord-ovest del Senneh, progredendo verso Djenaveron.

Nessuna notizia d'ulteriori combattimenti è giunta sinora dalla Mesopotamia e dalla Palestina.

Mandano da Londra la statistica delle navi mercantili entrate ed uscite dai porti britannici durante la settimana terminata il 6 corrente. Da essa risulta che su 4873 navi, solamente 46 sono state affondate da sottomarini tedeschi ed austro-ungarici. Ciò che vuol dire che la percentuale delle perdite si mantiene costante.

Maggiori notizie della guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 9. — **Un comunicato del grande stato maggiore**, dice:

Fronte occidentale. — L'artiglieria nemica ha spiegato una intensa attività: in direzione di Vilna, sui settori di Smorgon e di Crevo, e in direzione di Vladimir Volynsk, sul settore Zatourzn-Chelvoff. Nella regione di Zwijen ad est di Zolotsdeff il nemico ha fatto scoppiare due grossi fornelli di mine. L'esplosione ha danneggiato le nostre trincee. A nord-est di Brzezany il fuoco della nostra artiglieria ha provocato una serie di forti esplosioni nelle batterie nemiche. Sul rimanente del fronte fuoco abituale di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

Fronte del Caucaso. — A nord-ovest di Senneh i nostri elementi hanno progredito verso Djenaveron. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Fronte romeno. — Fuoco di fucileria abituale e ricerche di pattuglie.

Aviazione. — Nella regione di Korolitchi la nostra artiglieria ha abbattuto un velivolo tedesco che ha atterrato al di là dei reticolati nemici. Nella regione a sud di Brzezany due nostri aeroplani hanno abbattuto due velivoli tedeschi che sono caduti nelle posizioni nemiche.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta è stata viva durante tutta la notte al Chemin des Dames, ove il nemico ha tentato di vari punti di riprenderci le posizioni da noi conquistate recentemente. Questi attacchi, condotti con grossi effettivi e preceduti da violenti bombardamenti, sono stati dovunque respinti. Nella regione di Cerny e di La Bovelle e sul Monument de Hurtebise i tedeschi hanno subito due volte scacchi sanguinosi. Più ed est un potente sforzo fu tentato sull'altopiano di Californie. Le ondate di assalto tedesche, falciate dai nostri fuochi di sbarramento e di mitragliatrici, hanno rinnovato a più riprese e nonostante considerevoli perdite, i loro attacchi per ricacciarci da questa importante posizione. Il nemico potè prendere piede per un istante sul saliente a nord-est dell'altopiano; ma una carica alla bajonetta delle nostre truppe lo ricacciò in disordine. I numerosi cadaveri lasciati dai tedeschi sul terreno mostrano i sacrifici consentiti dall'avversario in pura perdita. Le nostre posizioni furono integralmente mantenute e facemmo un certo numero di prigionieri.

Da parte nostra attaccammo ieri alla fine della giornata e prendemmo brillantemente le trincee della prima linea tedesca su un fronte di milleduecento metri circa a nord-est di Chevreux. Centossessanta prigionieri rimasero nelle nostre mani.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. Colpi di mano nemici verso Courcy, la collina di Souain e il Bonhomme non dettero alcun risultato.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud dell'Oise la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni, e le batterie tedesche della foresta di Saint Gobain. Sul Chemin des Dames abbastanza grande attività dell'artiglieria sul fronte Cerny-Hurtebise. Nella regione di Chevreux le nostre truppe si organizzano sul terreno conquistato ed hanno respinto parecchi contrattacchi nemici.

La cifra dei prigionieri da noi fatti durante l'azione di ieri raggiunge i duecento.

Nella regione a nord-ovest di Reims abbiamo compiuto una riuscita operazione di dettaglio, che ci ha permesso di impadronirci di una trincea tedesca su un fronte di quattrocento metri e di fare cento prigionieri, tra cui due ufficiali; questi prigionieri appartengono a quattro diversi reggimenti.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 9 pomeriggio dice:

Abbiamo progredito leggermente la notte scorsa a nord-est di Hargicourt. Il nemico ha attaccato iersera le nostre posizioni a nord-est di Gavrelle. I suoi attacchi sono stati completamente infranti dai nostri tiri di sbarramento e di mitragliatrici. Forze nemiche che si concentravano in pari tempo per un attacco a nord di Fresnoy sono state disperse dalle nostre artiglierie.

LE HAVRE, 9. — **Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice**:

Deboli azioni di artiglieria in vari punti del fronte dinanzi a Dixmude e nelle trincee verso Steenstraete. Ad Hetsas tiri reciproci con lanciamine e scambio di granate.

PARIGI, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito d'Oriente, in data 8 dice:

Attività dell'artiglieria su tutto il fronte. Gli aviatori britannici hanno bombardato con successo depositi nemici a Dedoli e a Paljorca.

Contrariamente alle affermazioni ufficiali tedesche, non abbiamo l'8 corrente effettuato alcun attacco nella curva della Cerna.

LONDRA, 9. — L'Ammiragliato annuncia che un dragamine fu silurato ed affondato il 5 maggio. Due ufficiali e venti uomini mancano.

LONDRA, 9. — **Un comunicato del generale Haig**, in data di iersera, dice:

Durante la giornata in vicinanza di Bullecourt vi furono combattimenti locali, durante i quali un distaccamento tedesco che aveva tentato di intraprendere un attacco sul terreno scoperto fu sorpreso dal fuoco delle nostre mitragliatrici e subì forti perdite. Nella

giornata, in vicinanza di Bullecourt, di Wancourt e di Arleux ea nord-ovest di San Quintino le artiglierie delle due parti manifestarono ad intervalli una attività considerevole.

LONDRA, 10. — Ecco la statistica ufficiale circa il movimento delle navi mercantili nei porti britannici nella settimana terminata il 6 corrente:

Navi di ogni nazionalità arrivate nei porti del Regno Unito 2374; partite 2499.

Navi mercantili britanniche affondate da mine o silurate: ventiquattro al disopra delle 1600 tonnellate e ventidue al disotto, oltre a sedici battelli da pesca.

Navi attaccate senza successo trentaquattro.

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. Il tempo è stato sfavorevole e il fuoco di artiglieria non è stato vivo che in pochi punti. I reggimenti tedeschi che ieri mattina presero Fresnoy mantennero la località contro nuovi attacchi. Attacchi parziali inglesi presso Roeux e Bullecourt furono respinti.

Gruppo del principe ereditario germanico. Fra il monte Hiver e la strada Corbeny-Berry au Bac, dopo un fuoco a raffiche, nuove forze fresche francesi passarono all'assalto. Con calda lotta il nemico fu respinto in parte con corpo a corpo, in parte con un contrattacco. Del resto l'attività di combattimento sui fronti dell'Aisne e della Champagne subì l'effetto del cattivo tempo e fu minore dei giorni precedenti.

Fronte orientale. — A nord di Kirlibaba e a sud della strada di Valeputna attacchi russi furono respinti.

Il fronte macedone fu ieri teatro di sanguinosi combattimenti. Dopo una forte preparazione di artiglieria, il generale Sarrail condusse le sue truppe all'attacco su numerosi punti fra i laghi di Prespa e di Doiran. I combattimenti furono particolarmente accaniti nello anello della Cerna, ove gli assalti nemici rinnovati giorno e notte, non riuscirono davanti alle nostre posizioni. Attacchi nemici presso Gradenisca, sul Vardar e ad ovest del lago di Doiran ebbero la stessa sorte.

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nella Bucovina meridionale respingemmo truppe russe in ricognizione. Oltre a ciò nulla da segnalare.

Fronte sud-orientale. — Nella striscia di terra fra i laghi di Prespa e di Ochrida distaccamenti austro-ungarici e turchi respinsero ieri un attacco nemico.

BASILEA, 9. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Fra i laghi di Ochrida e di Prespa verso la fine della sera vi fu un violento fuoco di artiglieria, seguito da un attacco nemico, che fu respinto dal fuoco delle nostre batterie e mitragliatrici. Sulla Cervena Stena e sulla collina 1248, a nord di Monastir, vivo fuoco di artiglieria che divenne in alcuni momenti accanitissimo. Nella curva della Cerna, dopo due giorni di preparazione di artiglieria e lanciamine, intensificata fin dal primo mattino, i francesi e i russi intrapresero, verso le otto della mattina, un violento attacco, che fu respinto dal fuoco di sbarramento della nostra artiglieria e dei nostri lanciamine. Il fuoco nemico di artiglieria e lanciamine continuò poi con accanimento ancora maggiore e, verso le 4,30 del pomeriggio, vi fu un secondo attacco violentissimo, che fu respinto ugualmente dal fuoco della nostra artiglieria. Dopo una nuova preparazione di artiglieria, il nemico effettuò un terzo attacco, che fu respinto in parte con un contrattacco. Durante la notte fu lanciato un quarto attacco, che non ebbe successo. Si attendono nuovi attacchi.

Ad est della Cerna e nella regione di Moglena fuoco di artiglieria più debole e scambio di fuoco fra distaccamenti avanzati. Vari gruppi nemici tentarono di avanzare, ma furono respinti dal nostro fuoco. Ad ovest del Vardar continuò, durante tutto il pomeriggio, un violento fuoco di artiglieria di diversi calibri. Sulla riva sinistra del Vardar i tedeschi effettuarono azioni riuscite di pattuglie verso Matchoukvo. A sud di Doiran la nostra posizione avanzata fu bombardata durante tutta la giornata da fuoco di artiglieria e lanciamine ininterrotto, che raggiunse l'intensità di fuoco a raffiche. Un attacco nemico che seguì questa preparazione, fu respinto fin dal principio dal fuoco della nostra artiglieria. Ai piedi della Belassitza e nella pianura di Serres fuoco di artiglieria abituale e debole attività di distaccamenti in ricognizione.

Una nave nemica bombardò il golfo di Orfano e la costa presso il villaggio di Orfano.

Fronte romeno. — Calma.

Un proclama del Governo provvisorio russo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 10. — Il Governo provvisorio pubblica un lungo proclama in cui dice:

« Cosciente fino dalla caduta del vecchio regime della grandezza del compito che si presentava dinanzi a lui e delle enormi responsabilità che gli incombevano, il Governo provvisorio assunse il fardello del potere e si mise subito all'opera per attuare un programma di libertà sociale e continuare la guerra in stretta unione con gli alleati.

Il proclama enumera poscia tutte le misure realizzate dal Governo in conformità degli impegni presi da esso verso il paese, specialmente l'amnistia, l'abolizione della pena di morte, l'uguaglianza dei diritti dei cittadini, la libertà di riunione e di associazione, ecc.

Nondimeno il Governo provvisorio non può dissimulare al popolo le difficoltà che la sua attività incontrano e che sono aumentate dagli ultimi tempi fino a far nascere timori preoccupanti per l'avvenire. Il Governo cerca il suo appoggio sulle forze morali. Neppure una goccia di sangue popolare è stato sparso per sua colpa. Nessuna opinione fu soffocata. Gruppi isolati di alcune classi della popolazione poco coscienti cercano di realizzare le loro aspirazioni mediante la violenza e minacciano di distruggere la disciplina politica interna e di provocare l'anarchia.

Il Governo provvisorio crede suo dovere dichiarare nettamente che questo stato di cose rende difficile l'amministrazione del paese e rischia di condurre il paese stesso al disgregamento all'interno e alla disfatta sul fronte. Il fantasma dell'anarchia e della guerra civile che minaccierebbe la civiltà si erge dinanzi alla Russia. Per conservare e consolidare le libertà acquistate il proclama fa appello agli sforzi di tutti per consolidare il potere che le tutela, cioè il Governo e la sua composizione, invitandovi i rappresentanti delle forze vive e creatrici del paese che finora non prendevano parte attiva e diretta all'amministrazione dello Stato ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, in compagnia di S. A. R. la Duchessa di Aosta, si recò ieri al Ricovero Pio X a S. Francesco sul Gianicolo.

Le Auguste Signore visitarono il Ricovero, rallegrandosi con le suore preposte alla direzione, per l'ordine ed il trattamento che si fa alle ricoverate.

Il presidente della Croce Rossa inglese a Roma. — L'on. Arturo Stanley, membro del Parlamento inglese, fratello di Lord Derby, nella sua qualità di presidente del Comitato centrale della Croce Rossa inglese, arrivò ieri mattina a Roma ricevuto da Lord Monson, commissario per l'Italia. Egli ripartì ieri sera per il nostro fronte, ove si reca ad ispezionare le sezioni della Croce Rossa britannica ed a visitare per invito delle autorità italiane la nostra organizzazione sanitaria. Lord e lady Monson diedero in suo onore una colazione alla quale parteciparono fra gli altri l'ambasciatore d'Inghilterra e lady Rood, la contessa Cadorna, il generale Alfieri, sottosegretario alla guerra, il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana, il duca di Fragnito, mastro di cerimonie di Sua M. il Re, l'on. Beaumont, vice-commissario della Croce Rossa britannica e Mrs. Beaumont ed il tenente colonnello Libertini.

Croce Rossa italiana. — Le ultime oblazioni pervenute alla patriottica istituzione ne fanno ascendere il totale a L. 11.878.925,45.

Per le tessere annonarie. — Fin dai primi mesi dell'anno in alcuni Comuni ed in qualche intera provincia, ad iniziativa delle autorità municipali e governative, era stata introdotta la tessera annonaria per l'acquisto di generi di prima necessità.

Il Commissariato generale per i consumi, volendo fare un più largo esperimento della tessera, autorizzò i prefetti a promuovere o addirittura imporla dove l'avessero ritenuta opportuna; ed in data 8 marzo diramò sommarie istruzioni per tale esperimento, il quale ha dato buoni risultati, dovuti principalmente al mirabile spirito di disciplina dimostrato dalle popolazioni.

In seguito a ciò lo stesso Commissariato, pur non ritenendo per ora indispensabile l'obbligatorietà del razionamento per tutto il Regno, ha voluto sottoporlo ad un regolamento generale, sotto forma d'istruzioni per l'applicazione del razionamento.

Le istruzioni inspirate a criteri organici e pratici, mentre tengono conto delle diverse condizioni regionali, per quanto concerne i generi da razionare, contengono norme omogenee ed uniformi, prevedendo tutti i più importanti casi e disciplinando le varie modalità del servizio; dalla distribuzione dei generi alle famiglie al consumo nei pubblici esercizi, dall'approvvigionamento della popolazione fluttuante a quello delle persone che non sogliono far uso abituale dei generi razionati, dalla compensazione fra i vari generi alle somministrazioni di alcuni di essi agli infermi, ecc.

Della necessità ed opportunità della tessera continueranno a decidere i prefetti, ai quali in ogni caso è fatto obbligo di ricorrere a tutti i mezzi riconosciuti più idonei per raggiungere le due finalità cui è preordinata la tessera: cioè la limitazione dei consumi e l'equa ripartizione dei generi disponibili.

Per assicurare il necessario fabbisogno di ufficiali alla fanteria. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Ministero, dai dati venuti ormai in suo possesso relativamente alla ripartizione fra le varie armi e corpi dei militari di truppa muniti di titoli di studio che obbligano a frequentare i corsi per la nomina ad ufficiale, ha dovuto convincersi che, lasciando ognuno all'arma di provenienza, si verificherebbe una eccedenza di subalterni nelle armi di artiglieria e genio, mentre non si assicurerebbe il necessario fabbisogno di ufficiali alla fanteria.

E pertanto, valendosi della facoltà fattagli dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 305 del 22 febbraio, provvederà ad una opportuna ulteriore ripartizione dei militari avviati all'Accademia militare, disponendo che un congruo numero di essi frequenti i corsi per l'abilitazione alla nomina ad ufficiale di fanteria.

Analoghi passaggi da un'arma all'altra sono già stati effettuati presso l'esercito mobilitato: essi saranno dal Ministero regolati per la zona territoriale, come per le truppe mobilitate, tenendo nel debito conto i titoli di studio, i precedenti obblighi di servizio assunti per legge o volontariamente, nonchè le speciali attitudini fisiche e tecniche dei singoli militari.

Non v'ha dubbio che coloro i quali, pur avendo prestato per qualche tempo servizio in un'arma speciale, saranno chiamati a frequentare i corsi di abilitazione alla nomina di ufficiale di fanteria, saranno ben lieti di prestare anche in tal guisa la loro opera per la Patria, affermando così nuovamente la nobile fratellanza che unisce le varie armi ».

Esperimenti di posta aerea. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Fra alcuni giorni la Società aeronautica Pomilio e C., di Torino intende eseguire uno speciale viaggio aereo da Torino a Roma e ritorno, a titolo di esperimento di trasporto. La Società istessa ha ottenuto da S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi che il velivolo in prova trasporti anche corrispondenza postale.

Perchè dell'esperimento, che può segnare una data memorabile nella storia dei trasporti, sopravviva il ricordo, il Ministero ha disposto che le corrispondenze (lettere e cartoline dell'industria privata) che il pubblico vorrà inviare con tale mezzo (da Torino per Roma e provincia, da Roma per Torino e provincia) sieno francate con il solo francobollo da L. 0,25 ad uso degli espressi, con annotazione stampatavi dell'avvenimento, senza diritto però al recapito per espresso. Ed a raccogliere la corrispondenza medesima verranno collocate apposite cassette d'impostazione presso gli uffici postali centrali di ferrovia e succursali di Roma e di Torino, nelle quali città tra qualche giorno saranno vendibili i francobolli speciali.

Con altra comunicazione si faranno conoscere le date e le ore di partenza e di arrivo del velivolo.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato: 9 maggio 1917: Temperatura minima, nelle 24 ore, 12,3 — Temperatura massima, nelle 24 ore, 23,6.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PARIGI, 8 (Ritardato). — Oggi al *Grand Palais* si è inaugurata la Conferenza interalleata per gli invalidi di guerra, nonchè la relativa esposizione, a cui hanno contribuito i Comitati di Milano, di Bologna e di Torino. Era presente il presidente della Repubblica Poincaré. Hanno parlato il ministro belga dell'interno, i ministri francesi Bourgeois e Godart ed i rappresentanti delle nazioni alleate.

Per l'Italia ha parlato applaudito il prof. Burci a nome della delegazione, che è composta del maggiore Mendes e dei dottori Loriga e Selvi.

Dopo la seduta, Poincaré ha visitato l'esposizione, ammirando la mostra italiana, ricevuto del senatore prof. Foà e dai professori Patti e Galeazzi. Erano presenti anche i rappresentanti della Croce Rossa italiana, dell'Istituto di rieducazione dei ciechi di Milano e della Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

PIETROGRADO, 9. — Il Governo ha terminato l'organizzazione di Comitati speciali di operai, destinati a risolvere i conflitti interni nelle officine e nelle fabbriche.

Il Governo ha stabilito le basi del progetto pel Governo autonomo della Galizia.

Presso il Ministero dell'interno è stata istituita una Commissione incaricata di rivedere sulle basi delle libertà democratiche le leggi che regolano in Russia l'esercizio del culto cattolico.

SEBASTOPOLI, 9. — Un Congresso di rappresentanti della flotta del mar Nero, della guarnigione e degli operai ha votato una mozione con la quale si chiede piena garanzia della libertà di passaggio di tutti gli stretti nonchè la garanzia che nessuna flotta nemica possa entrare nel mar Nero.

WASHINGTON, 9. — Si annuncia che la Repubblica di Liberia ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. I sudditi tedeschi sono stati invitati a lasciare rapidamente il territorio liberiano.

MELBOURNE, 9. — Nel periodo elettorale legislativo che si è ora chiuso in Australia, due partiti si trovavano di fronte: da una parte i labouristi avversari del servizio militare obbligatorio, dall'altra parte altri labouristi ed i liberali che propugnavano un forte Governo nazionale per spingere la guerra con vigore. Questi ultimi hanno ottenuto una forte maggioranza nelle due Camere. La Camera dei rappresentanti conterà 50 nazionalisti su 75 membri, ed il Senato 23 su 36.

ATENE, 9. — Il Gabinetto Zaimis, applicando il suo programma, il quale consiste nell'assicurare relazioni di fiducia con l'Intesa, ha deciso l'allontanamento di alcuni ufficiali dello stato maggiore e di altre armi, la cui presenza ad Atene sembrava non desiderabile ai rappresentanti dell'Intesa. Essi partiranno nel pomeriggio per soggiornare da ora in poi nel Poloponneso.

Un'inchiesta severa continua per accertare le responsabilità per i fucili scoperti nel sobborgo Calandri. I colpevoli subiranno sanzioni severe.

Si assicura che le misure che prenderà subito Zaimis, dimostreranno pienamente la sua decisione di applicare energicamente il suo programma.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.